



Presentata la quindicesima edizione della rassegna

# Dialoghi di Pistoia: sarà un festival dedicato al cibo per corpo e mente

## A Corrado Augias il premio internazionale

di **Stefano Baccelli**

**Pistoia** Cinquantacinque appuntamenti. Ecco un numero che fotografa la densissima tre giorni di "Dialoghi di Pistoia" presentata ieri negli eleganti locali di Palazzo de' Rossi. Il titolo di quest'anno è quasi una provocazione: "Siamo ciò che mangiamo?". Sottotitolo: "Nutrire il corpo e la mente".

Argomento che sarà sviscerato e scandagliato a Pistoia – e anche a Pescia – da venerdì 24 a domenica 26 maggio.

La nostra città è diventata ormai sede del Festival di antropologia del contemporaneo grazie all'intuizione di Giulia Cogoli, che tre lustri orsono ideò questo originale e sempre attuale modo di riflettere su temi di interesse globale.

La provocazione sta nel punto interrogativo aggiunto alla celebre frase del filosofo tedesco Ludwig Feuerbach, e, prima di lui, di Ippocrate, che enunciava così: "Fa' che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo". Un interrogativo che chiama al "dialogo". Come ha spiegato Marco Aimò, antropologo e tra le "anime" della manifestazione.

«Il programma di questa edizione segue e approfondisce un trend inaugurato l'anno scorso. Il tema cibo sarà affrontato attraverso molteplici pun-

ti di vista. Ad esempio scoprendo come i nostri consumi producano anche gli squilibri sociali ed economici che stiamo vivendo a partire appunto da quello alimentare» ha sottolineato Lorenzo Zogheri, presidente della Fondazione **Ca-ript**, da sempre ente promotore del festival insieme al Comune di Pistoia.

Già dal titolo si avverte come si confermi e si arricchisca la gravidanza antropologica della rassegna.

Nell'edizione 2024 però si prova ad andare oltre, arricchendo la proposta con spettacoli, concerti e perfino la proiezione di film incentrati ovviamente sul tema.

Tra i relatori di eccezione delle conferenze che prenderanno il via il 24 maggio, tutti attentamente selezionati, spiccano i nomi di Corrado Augias, scrittore, giornalista e drammaturgo, e di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, che undici anni orsono fu ministro per la Cooperazione Internazionale e l'integrazione nel governo Monti.

Tra gli altri ospiti, Vittorio Lingiardi, Antonio Manzini, Cristina Bowerman, Giulia Innocenzi, Peppe Servillo, Michela Marzano, Paolo Fresu, Stefano Mancuso, Andrea Segre, Marino Niola, Gaia Cotti-

no, Adriano Favole, Enzo Bianchi, Vito Teti.

Antropologi, storici, filosofi, scienziati, chef, scrittori, artisti e psicologi, che approfondiranno la relazione tra gli esseri umani e il cibo, indagando le modalità con cui, nel tempo, ogni società costruisce e trasforma la propria idea di gusto condiviso.

Si parlerà di tribù e tabù alimentari, miti, ideologie, storie e credenze legate alla nutrizione, ma anche dell'impatto del sistema alimentare sull'ambiente, di educazione, benessere e prevenzione.

«Sono contento e orgoglioso che questa iniziativa faccia riflettere attraverso i dialoghi con lo strumento dell'approfondimento, quindi abbandonando gli slogan e le frasi fatte per approcciarsi al tema con relatori di questo calibro» ha detto il sindaco Alessandro Tomasi.

A Corrado Augias sarà assegnato il Premio internazionale Dialoghi di Pistoia, giunto alla 7ª edizione. Augias è stato definito "uno dei protagonisti più attenti e profondi della nostra società e della nostra cultura, che nella sua lunga carriera di giornalista, scrittore e autore di programmi culturali per la televisione e radio ha testimoniato un impegno straordinario per la diffusione e pro-

mozione della cultura e della lettura".

La consegna del premio si terrà sabato 25 maggio in piazza del Duomo.

Successivamente lo scrittore sarà protagonista di un dialogo davvero di eccezione con l'antropologo Marco Aime in un incontro dal titolo "Dialoghi e parole per l'Italia di oggi".

«La scelta del cibo oggi è indicativa di gusti, ideologie, mode e persino di prospettive sul futuro – ha affermato Giulia Cogoli, che è anche direttrice del festival – Ci dividiamo in tribù alimentari: vegetariani, vegani, fruttariani, strenui difensori dell'onnivoro, parlare di cibo dunque significa parlare di identità, culture, comunità ed ecologia. Senza dimenticare – ha concluso – che ancora troppa gente soffre di denutrizione o di malnutrizione, mentre in alcune parti di mondo si spreca e si getta via il cibo in abbondanza, e le malattie legate all'alimentazione sono un dato sempre più in aumento».

Insomma nel cibo ci sono le contraddizioni e anche i tanti pregi dell'umanità. E attraverso di esso si decide il suo futuro. Una ragione in più per approfittare di questa importante occasione e rifletterci insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della conferenza stampa di presentazione della 15ª edizione del Festival di antropologia del contemporaneo



Significherà parlare di identità, culture, comunità ed ecologia

Senza dimenticare che ancora troppa gente soffre di denutrizione

**Il tema sarà affrontato da molteplici punti di vista, scoprendo come i nostri consumi creino anche squilibri sociali**



191174

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.